

## I TEMI: COVID-19 - IN ARRIVO IL VIRUS FISCALE DA 8,5 MILIONI DI ATTI

### 01. NOZIONE

L'art. 67 del DL 18/2020 (cosiddetto *Cura Italia*) aveva stabilito che i **termini di prescrizione e decadenza** relativi all'attività degli enti impositori fossero generalmente **prorogati di due anni**.

Da più parti fu evidenziato che la proroga appariva sproporzionata rispetto agli 85 giorni di differimento concessi ai contribuenti.

Le proteste sembrano aver colto il segno, in sede di conversione pare che tale proroga venga cancellata.

Ma, tranquilli, l'Agenzia delle Entrate ha pronta la sua autentica **potenza di fuoco**, come noto quando la potenza di fuoco deve favorire cittadini, imprese e professionisti si limita ad annunci, se deve favorire il Fisco essa permane autentica.

### 02. L'AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA ENTRATE ALLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

L'Agenzia entrate è pronta a notificare ben **8,5 milioni di atti** ai contribuenti a partire dal **1° giugno 2020 fino alla fine dell'anno**.

Il Direttore ha spiegato che si tratta di 3,7 milioni di atti in scadenza entro la fine dell'anno, cui si aggiungono 4,8 milioni di comunicazioni da notificare per permettere ai contribuenti di sanare con sanzioni ridotte prima dell'emissione dell'atto.

In buona sostanza il Direttore AE, pur non chiedendo la reintroduzione della proroga biennale spiega che, a suo parere, quel termine prolungato serve anche ai contribuenti che potranno diluire il dovuto in peridi più lunghi.

La rispettabile e qualificata opinione forse viene esposta in modo originale e appena strumentale da parte del Direttore, comprensibile.

Il Direttore espone la tesi che la proroga costituisca vantaggio solo per i contribuenti poiché gli uffici sono perfettamente in grado di notificare tutti gli atti in scadenza.

Va notato che è vero che notificato l'atto entro 60 giorni occorre pagarlo, oppure impugnarlo, vanno però considerate anche altre due cose:

il primo giugno è lunedì, il giorno successivo è festivo, nella migliore delle ipotesi il primo atto notificato non potrà giungere **prima del 3 giugno, i 60 giorni da questa data scadono il 2 settembre per effetto della pausa feriale di agosto;**

se si ricorre si paga solo **un terzo delle imposte** e, vista la situazione, è presumibile un consistente aumento dei ricorsi agli atti impositivi;

se gli atti **sono fino a 50.000** euro di sole imposte (escluse sanzioni e interessi) il pagamento del terzo è **sospeso per ulteriori 90 giorni** per via del tentativo di mediazione obbligatorio (e siamo arrivati dal 3 giugno al 1° dicembre);

detto versamento è comunque rateizzabile in otto rate trimestrali e la prima rata va pagata entro 20 giorni (quindi entro il 21 dicembre);

che le eventuali sospensioni richieste non potranno più essere disattese proprio a causa dello stato di crisi determinato dall'emergenza.

In sintesi, a parere di chi scrive si è persa l'ennesima opportunità di operare realmente a favore dei cittadini in crisi.

Perché non avere un rinvio generalizzato a fine anno con uguale tempo all'Agenzia di proroga in ragioni di parità (10 mesi di rinvio fino a fine anno, 10 mesi in più per l'Agenzia per notificare gli atti).

Perché non applicare, **finalmente, l'art. 9 dello Statuto del contribuente** "Il Ministro delle finanze, con decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, **rimette in termini i contribuenti interessati, nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari è impedito da cause di forza maggiore.**"?

Perché **non prevedere generalmente il disposto dell'art. 39 del DPR 602/1973** "Il ricorso ... non sospende la riscossione; tuttavia, **l'ufficio delle entrate o il centro di**



---

***servizio ha facoltà di disporla in tutto o in parte fino alla data di pubblicazione della sentenza della commissione tributaria provinciale”?***

Se **REALMENTE**, l’obiettivo fosse quello di agevolare i contribuenti esistono già una serie di strumenti e di norme che possono essere messi in pratica, non occorre neppure la fantasia.

Lo confessiamo, il Direttore dell’AE non ci ha convinti appieno nella sua difesa dei contribuenti.

